Sir

**Economia: Istat, rallenta la tendenza a delocalizzare. Tra il 2015 e il 2017 il 3,3% delle medie e grandi imprese ha trasferito all’estero attività o funzioni**

Rallenta la tendenza delle imprese italiane a delocalizzare all’estero attività o funzioni aziendali. Lo rende noto oggi l’Istat diffondendo il report “Trasferimento all’estero della produzione” relativo agli anni 2015-2017.

In questo periodo, infatti, soltanto il 3,3% delle medie e grandi imprese ha trasferito all’estero attività o funzioni svolte in Italia, contro il 13,4% del periodo 2001-2006. Un analogo trend, spiega l’Istat, si è registrato in Europa: “La percentuale di imprese dell’Ue che trasferiscono oltre i confini nazionali attività o funzioni aziendali è passata dal 16% del 2001-2006 al 3% del 2015-2017”.

Nel report viene sottolineato che l’internazionalizzazione ha interessato più diffusamente le imprese industriali (4,2%) rispetto a quelle operanti nel settore dei servizi (2,3%). “In particolare – spiega l’Istat –, nel settore manifatturiero sono le industrie ad alta e medio-alta tecnologia a trasferire all’estero, con percentuali pari rispettivamente all’8,5% e al 6,6%”.

“La dimensione aziendale e l’appartenenza a gruppi di impresa – prosegue il report – rappresentano fattori importanti per tale scelta. Delocalizza all’estero il 5,6,% delle grandi imprese contro il 2,9% delle medie e il 4,6% delle imprese appartenenti a gruppi contro lo 0,6% delle imprese indipendenti”.

Tra le imprese che hanno delocalizzato all’estero, il 69,3% ha trasferito attività o funzioni di supporto dell’attività principale, il 43,4% l’attività principale.

“I fattori che più incidono sulla scelta di trasferire all’estero attività o funzioni aziendali sono la riduzione del costo del lavoro (fattore considerato ‘abbastanza importante’ o ‘molto importante’ dal 62,2% delle imprese), la riduzione di altri costi d’impresa (48,8%) e la necessità di concentrare in Italia le attività strategiche di ‘core business’ (40,2%)”. Inoltre, il 38% delle imprese ha trasferito all’estero funzioni aziendali per accedere a nuovi mercati.

Nel periodo 2015-2017, invece, sono state oltre 1.000 le imprese (pari al 5% delle grandi e medie imprese industriali e dei servizi) che hanno trasferito in Italia attività o funzioni aziendali precedentemente svolte all’interno dell’impresa. “Anche in questo caso – evidenzia l’Istat –, come per l’internazionalizzazione, sono maggiormente le grandi imprese (7,4%) e le imprese appartenenti a gruppi (5,8%) a trasferire attività al di fuori dell’impresa stessa”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

 **Intervista**

**Settimanali cattolici: don Maffeis (Cei), “presidio che va difeso e diffuso”**

3 giugno 2019 @ 9:27

“Dobbiamo evitare il ‘localismo’, però il locale è vitale ancor più per il nazionale. La forza del territorio è la grande ricchezza per le Comunicazioni sociali”. Lo dice don Ivan Maffeis, direttore dell’Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali e sottosegretario della Conferenza episcopale italiana, in un’intervista rilasciata a “L’Avvenire di Calabria”. “Nel nostro Paese si è diffuso un linguaggio litigioso e volgare, in questo contesto serve uno sguardo diverso – aggiunge il direttore dell’Ufficio Cei -. I settimanali cattolici rappresentano un presidio che va difeso e diffuso”. Per contrastare il fenomeno delle fake news che colpiscono la Chiesa, don Maffeis indica l’importanza di raccontare “l’impegno ecclesiale quotidiano”. “Occorre reagire alle calunnie, ma per farlo serve raccontare le bellezza di una Chiesa che si fa prossima – evidenzia -. La comunicazione è un ambiente che va abitato, in quanto trasversale a tutta la Chiesa: mi riferisco alla carità, alla liturgia, all’annuncio”. Quindi, l’attenzione sulla tecnologia che “ci mette a disposizione la possibilità di un’interazione reale”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa in Romania: conferenza stampa aereo, “tutti siamo responsabili dell’Unione europea”. “Superare le divisioni e le frontiere”**

 “Tutti siamo responsabili dell’Unione europea”. Ne è convinto il Papa, che rispondendo alle domande dei giornalisti sul futuro dell’Europa, sul volo di ritorno dalla Romania, ha insistito sulla “responsabilità” che tutti i Paesi membri, non a caso chiamati a turno a presiederla, hanno nei confronti del nostro continente. “Se l’Europa non guarda bene le sfide future, l’Europa appassirà, sarà appassita”, il monito di Francesco, che ribadendo quanto ha detto a Strasburgo ha messo l’accento sul pericolo che l’Europa, da “madre”, stia diventando “nonna Europa”, perché “si è invecchiata, ha perso l’illusione di lavorare insieme”, tanto che “forse di nascosto qualcuno si può fare la domanda: ma non sarà questa la fine di un’avventura di 70 anni?”. “Riprendere la mistica dei padri fondatori”, l’indicazione di marcia del Papa, secondo il quale “l’Europa ha bisogno di se stessa, della propria identità, della propria unità, di superare, con le tante cose che la buona politica offre, le divisioni e le frontiere”. “Stiamo vedendo delle frontiere in Europa, questo non fa bene”, il grido d’allarme del Santo Padre: “È vero che ogni Paese ha la propria cultura e deve custodirla, ma con la mistica del poliedro: c’è una globalizzazione dove si rispettano le culture di tutti, ma per favore, l’Europa non si lasci vincere dal pessimismo o dalle ideologie. Perché l’Europa è attaccata, non con cannoni o bombe in questo momento, ma con ideologie che non sono europee, che vengono da fuori o che nascono da dei gruppetti dell’Europa, non sono grandi”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Italia, oggi discorso di Conte sul futuro del governo. Algeria, rinviate le elezioni presidenziali**

**Italia: atteso discorso del premier Giuseppe Conte su governo e futuro della maggioranza**

Decreto sblocca cantieri e codice degli appalti, decreto crescita, flat tax, decisione Ue sul debito italiano: sono alcuni degli appuntamenti che attendono questa settimana governo e maggioranza giallo-verde e ai quali potrebbe fare riferimento oggi pomeriggio il premier Giuseppe Conte nell’annunciato discorso sul futuro del suo governo. Discorso che dovrebbe tenersi attorno alle 17, a piazze finanziarie chiuse. Un intervento atteso per comprendere la volontà di Conte di far procedere l’esperienza di governo e, soprattutto, a quali condizioni. Anche ieri non sono mancate le polemiche nella maggioranza: sul 2 giugno (le parole del presidente della Camera Roberto Fico che ha dedicato la Festa della Repubblica a migranti e rom), sull’incidente della nave a Venezia. E forti frizioni si registrano su tasse e regole dello sblocca cantieri.

**Germania: modesto risultato alle Europee, si dimette la leader della socialdemocrazia Andrea Nahles**

Davanti al peggior risultato storico della socialdemocrazia tedesca (Spd) alle recenti consultazioni europee, la leader Andrea Nahles abbandona l’incarico e si dimette sia dalla presidenza del partito che dal ruolo di capogruppo dei socialdemocratici al Bundestag. La Spd ha incassato soltanto il 15,8% il 26 maggio scorso facendosi superare dai Verdi. In un messaggio al partito Nahles ha invitato la dirigenza a procedere con fiducia e rispetto reciproco ma intanto si profilano i possibili scenari di successione e fra i primi nomi in lizza si parla della governatrice della Renania-Palatinato Malù Dreyer. Le dimissioni di Nahles hanno scosso Berlino e potrebbero avere dei contraccolpi sulla compagine di governo. I malumori all’interno dei socialdemocratici sono tanti ma soprattutto spiace il rango di partito subalterno alla Cdu di una Angela Merkel in fine carriera.

**Grecia: al centrodestra le elezioni amministrative. Tsipras in difficoltà in vista delle politiche**

Nea Dimokratia, il partito di centrodestra greco, conferma il suo momento positivo: i candidati conservatori vincono in maniera schiacciante al secondo turno delle elezioni amministrative greche ad Atene e nella regione della capitale, l’Attica, i due premi più ricchi in ballo per il voto del 2 giugno. Il premier Alexis Tsipras, già sconfitto alle europee di domenica scorsa, ha ora di fronte – secondo Euronews – “una missione praticamente impossibile: convincere in un mese i suoi connazionali, che anche nel secondo turno delle amministrative, dopo il voto per l’Europarlamento, hanno bocciato questi anni di governo nonostante misure a favore dei meno abbienti varate negli ultimi mesi e una buona crescita economica del Paese, a ridare fiducia alla sua coalizione della sinistra radicale”. L’appuntamento con le elezioni legislative è per il 7 luglio, data che – a vedere un sondaggio pubblicato dopo la chiusura dei seggi, che assegna ai conservatori fino al 36,5% – potrebbe invece vedere il successo di Kyriakos Mitsotakis, leader di Nea Dimokratia. Ovvero, il ritorno al potere di una delle grandi famiglie politiche greche, quella del premier Konstantinos Mitsotakis, suo padre, che governò la Grecia dal 1990 al 1993.

**Regno Unito: visita di stato di Donald Trump. Dopo le critiche alla May, scontro col sindaco di Londra**

“Se vorrei incontrare il sindaco di Londra Sadiq Khan? No, non lo apprezzo molto. Penso che sia il gemello di de Blasio (il sindaco di New York, ndr), tranne per il fatto che è più basso”: lo ha detto Donald Trump ai cronisti a bordo dell’Air Force One che lo stava portando a Londra per una visita di stato che durerà fino al 5 giugno. Khan aveva paragonato il linguaggio di Trump a quello di un fascista del XX secolo. Il presidente Usa arriva preceduto dalle polemiche e per una visita che farà discutere. Trump nei giorni scorsi ha messo in dubbio le scelte politiche di Theresa May e ha affermato che Londra dovrebbe mettere in mano a Nigel Farage il dossier Brexit. Tutto questo in attesa di partecipare alle celebrazioni per il 75° anniversario del D-Day.

**Algeria: rinviate le elezioni presidenziali fissate il prossimo 4 luglio. Rigettate le due uniche candidature**

In Algeria non si voterà per le elezioni presidenziali, come previsto, il 4 luglio. Ad annunciarlo il Consiglio costituzionale nazionale. il motivo ufficiale: “l’impossibilità di organizzare una tornata elettorale”. Le uniche due candidature depositate ufficialmente sono infatti state rigettate dal Consiglio costituzionale, senza spiegarne le ragioni. Si trattava del medico Abdelhakim Hammadi e dell’ingegnere in pensione Hamid Touahri, entrambi sconosciuti alla gente. Secondo il Consiglio tocca ora al capo dello Stato ad interim fissare una nuova data. Il voto era stato indetto per eleggere il successore del presidente Abdelaziz Bouteflika, che si è dimesso il 2 aprile sotto la pressione congiunta delle manifestazioni di piazza e dell’esercito. Abdelaziz Bouteflika, il presidente uscente, aveva presentato la sua candidatura per la quinta volta consecutiva, nonostante fosse stato colto da un ictus nel 2013 e non fosse più in grado di camminare né di parlare in pubblico.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Ferrara, candidato consigliere leghista esibisce pistola: «Certi pensieri vanno amplificati»**

Stefano Solaroli, candidato al consiglio comunale di Ferrara nella lista della Lega a sostegno del candidato sindaco Alan Fabbri, compare in un video con la sua pistola Beretta mentre è sdraiato a letto. Si tratta di immagini girate tempo fa e rilanciate sulla Rete nei giorni delle elezioni. Solaroli specifica via Facebook che si tratta di un filmato «vecchissimo», lamenta nei suoi confronti l’avvio della «macchina del fango» e annuncia una querela ai carabinieri per chi ha diffuso la sua immagine pur non essendone autorizzato. Il vero video - spiega Solaroli - durava otto minuti e non uno e trenta secondi, «io parlavo di felicità. Avevo appena pulito quell’arma che era regolarmente detenuta e ovviamente scarica come la legge prevede». Nel video, l’augurio dell’uomo è che le immagini vengano condivise da più gente possibile: «Anche criticato, l’importante è che i pensieri siano contagiosi. Spero che sia condiviso, visto e anche criticato. Spero che sia condiviso perché questi pensieri secondo me vanno amplificati di modo che siano contagiosi, perché uno riesce a contagiare con queste cose qui secondo me è un successo». Fabbri (48,44% al primo turno), domenica 9 al ballottaggio sfiderà il candidato il centrosinistra Aldo Modonesi (31,75). Solaroli , 100 preferenze al primo turno, entrerà in consiglio in caso di vittoria di Fabbri.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Conte verso l'ultimatum a Lega e M5s e chiede chiarimenti sullo sblocca-cantieri**

di TIZIANA TESTA

La formula è abusata: "settimana decisiva per il governo". Viene utilizzata da mesi a corollario del perenne litigio tra Cinquestelle e Lega. Ma mai come stavolta sono in tanti a vedere l'esecutivo a rischio. La giornata di ieri, con gli scontri sull'incidente di Venezia e sul due giugno, è stata un chiaro termometro della crisi tra i due alleati. E tanti degli appuntamenti della settimana potrebbero rappresentare un casus belli per i gialloverdi. O comunque peggiorare lo stato dei rapporti tra Lega e M5S. A partire dall'atteso intervento, oggi, di Giuseppe Conte, alle 18.15 come da lui stesso annunciato: "Ho cose importanti da dirvi", scrive infatti in un tweet. Conferenza che sarà preceduta, alle 17.30, da una riunione dell'esecutivo a Palazzo Chigi sullo sblocca-cantieri.

Il discorso di Conte

Negli ultimi giorni, a chi gli faceva domande sul destino del governo, Giuseppe Conte ha risposto rinviando all'incontro con i giornalisti di "lunedì". Oggi dunque - a borse chiuse - pronuncerà un discorso molto atteso in cui, presumibilmente, lancerà un aut aut: evocando in qualche modo la possibilità di dimissioni. Questo nel caso in cui non ci sia un'inversione di tendenza nella rissa continua tra Lega e 5Stelle. E se continuerà la linea di rottura con Bruxelles.

Nel mirino di Conte c'è soprattutto Salvini che - dopo il ribaltamento dei rapporti di forza coni 5Stelle - si muove a tutto campo come fosse il presidente del Consiglio. Il malumore di Conte è stato visibile già nei giorni scorsi quando ha chiarito: "Gli emendamenti governativi vanno discussi nella sede del governo che è Palazzo Chigi", un riferimento alle modifiche presentate dalla Lega allo Sblocca-cantieri. O quando ha frenato la corsa leghista verso la flat tax.

Centinaio: il premier faccia un miracolo

Il primo a sperare che il discorso del premier faccia miracoli è il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio, ospite di Circo Massimo su Radio Capital: "Auspico che il presidente Conte faccia un miracolo. Continuo a essere dell'idea che la campagna elettorale è finita e i toni si devono abbassare. Il premier deve ricominciare a far parlare la politica, e soprattutto i due contraenti del contratto, di cose concrete". Ma poi aggiunge che da parte della Lega "c'è la buona volontà, ma se non ci dovessero essere le condizioni, se non si riesce a mettersi d'accordo, non vedo alternativa a elezioni".

Governo, il ministro Centinaio: "Abbassiamo i toni, Conte faccia il miracolo: l'alternativa è il voto"

Sblocca-cantieri e decreto crescita

Ci sono due importanti decreti - vicini alla scadenza - ad agitare i rapporti tra i gialloverdi: uno è lo sblocca-cantieri, previsto in aula per domani, su cui si combatte la sfida del Codice degli appalti. La Lega ha presentato un emendamento che intende bloccare il Codice per due anni. Salvini ha detto che frena il Paese, i 5Stelle non sono d'accordo. Il presidente della Commissione parlamentare antimafia - il grillino Nicola Morra - ha detto che il subappalto libero è un "grimaldello" per la criminalità organizzata.

In merito Salvini questa mattina, nell'inaugurare vicino a Vicenza il primo tratto della Pedemontana veneta con il governatore Zaia, ha commentato con una battuta la convocazione ricevuta da Conte per le 17.30 di oggi a Palazzo Chigi: "Oggi ho ricevuto una lettera del presidente del Consiglio che convoca una riunione sullo Sblocca cantieri. Beh, io sono stamattina qui, il cantiere è sbloccato". E sul tema delle infrastrutture, invita il governo a rompere gli indugi sulle grandi opere: "Se uno ha paura cambi mestiere, perchè è il momento del coraggio".

E poi c'è il decreto crescita che è oggi in commissione Finanze e domani dovrebbe approdare in aula. Manca l'accordo sul cosiddetto "Salva-Roma" sui debiti della capitale, ma - vista la freddezza tra la sindaca Raggi e Luigi Di Maio - il provvedimento non è più considerato una priorità dai vertici M5S.

La risposta Ue alla lettera di Tria

Arriverà dopodomani la risposta di Bruxelles alla lettera del governo sui conti. Lo ha confermato sabato un portavoce della Commissione. L'avvio di una procedura d'infrazione per il debito è sempre più probabile. Con ripercussioni temibili sui mercati. Ma sul governo pesa anche la denuncia di Tria contro la "manina" che ha diffuso la prima versione della lettera (nel mirino i 5Stelle).

Resta da capire come si muoveranno le due forze politiche nel rapporto conl'Ue. Luigi Di Maio ha perso, negli ultimi giorni, l'afflato europeista manifestato durante la campagna elettorale. Ma è certo che a fare la voce grossa con Bruxelles, nelle ultime ore, è stato soprattutto Matteo Salvini dicendo: "Vedremo chi ha la testa più dura". Ci saranno spaccature su questo tra gli alleati? Di sicuro Conte non sembra intenzionato ad avallare una procedura d'infrazione.

La flat tax

Per Salvini la flat tax resta una priorità. "Il governo va avanti se mantiene l'impegno di tagliare le tasse, presto e bene", ha ripetuto anche ieri. Lasciando intendere che su questo è pronto a tornare al voto. Ma - se i 5Stelle sul tema hanno aperto - il presidente del Consiglio non sembra disposto a tollerare un flat tax finanziata in deficit. Perché significherebbe la sfida finale all'Ue.

Il consiglio dei ministri

Il premier Conte sarà - mercoledì e giovedì - in visita in Vietnan. Salvini ha lasciato intendere che vorrebbe un Consiglio dei ministri venerdì: "Finalmente sarà approvato il decreto sicurezza bis contro scafisti, camorristi, spacciatori, teppisti da stadio", ha detto. Ma, al di là del decreto sicurezza bis - di cui tanto si è discusso nelle ultime settimane - la riunione potrebbe essere il momento della resa dei conti su tutti i nodi in sospeso. Tutti intorno a un tavolo, Conte e i due vicepremier. E tra i tanti temi di divisione c'è - e non è secondario - quello delle autonomie.